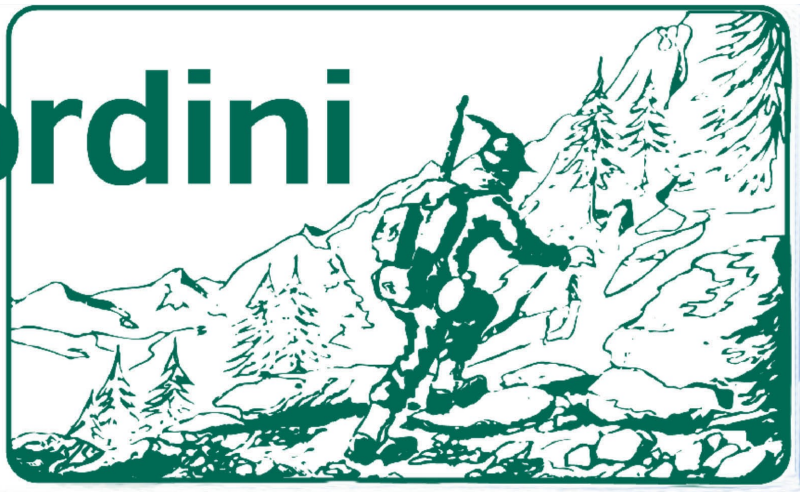
il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LV N. 4 - Dicembre 2023 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00

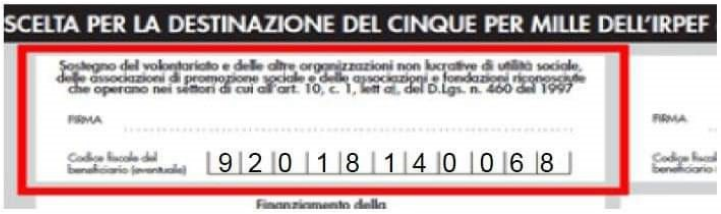
il portaordini

«IL PORTAORDINI»

Anno LV dalla fondazione N°4 - Dicembre 2023

Presidente Bruno Dalchecco
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov, P.T. AL
Hanno collaborato a questo numero:
V.Bertolini-G.L.Ceva-B.Dalchecco-B.Di Pieri-G.Sassi-I.Semino
Fondatore Domenico Arnoldi
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 -15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL
Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito€ 100,00



SOMMARIO

Pg.03	Il calcio del mulo
Pg.04	Auguri del Presidente/Annuncio Assemblea 2024
Pg.05	Auguri di Olivieri/L'Alpina volante
Pg.06	Per non dimenticare
Pg.07/08	Ricordi di Longarone
Pg.09	1994/2023 Alessandria non dimentica
Pg.10	Premio "Alpino dell'anno"
Pg.11	Raduno 1° Raggruppamento ad Aosta
Pg.12/13	Commemorazione 4 Novembre
Pg.14	Giornata della colletta alimentare
Pg.15	C'era una volta
Pg.16	Ringraziamenti
Pg.17	Iniziativa AISM/P.C. Insediamento Coord.
Pg.18	Festa Sezionale San Maurizio
Pg.19	Assemblea Capi Gruppo
Pg.20/21	Dai Gruppi
Pg.22	Lettere al Direttore/In memoria
Pg.23	In famiglia

IMPORTANTE

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

Editoriale

il calcio del mulo

Si sta avvicinando il Natale, nella civiltà occidentale, in tempi recenti questa festività, ha sempre più segnatamente assunto un significato laico e consumistico con lo scambio di doni legati alle figure pagane e folcloristiche di Babbo Natale con le sue renne che, come raccontano le leggende vivrebbe a Rovaniemi nella Finlandia settentrionale o al Polo Nord, e dell'abete di tradizione nordica con i suoi rutilanti addobbi. Ormai consolidate usanze prevedono anche il completamento del calendario dell'Avvento, lo scambio di auguri (sino a non molto tempo addietro con variopinti biglietti e cartoline oggi con asettiche mail), le case addobbate con luci, ghirlande di vischio e agrifoglio, presepi, la diffusione di musiche e canti natalizi e pasti particolarmente sontuosi. Non si scordi però, nel contempo, che il Natale è l'annuale ricorrenza che commemora la nascita di Gesù, celebrazione religiosa osservata da milioni di persone in tutto il mondo. Festa centrale dell'anno liturgico cristiano, celebrata religiosamente dalla maggioranza dei cristiani, così come culturalmente da molti non cristiani. Una celebrazione che fa parte della nostra plurimillenaria cultura e tradizione nella quale ci riconosciamo e che per molte popolazioni è difficile se non addirittura, per ideologia, impossibile commemorare come in Mauritania, Isole Comore, Afghanistan, Brunei, Corea del Nord, Pakistan o in altri come, Indonesia e Sahel dove il problema è la sicurezza con il timore di attentati, oppure in Nigeria, Burkina Faso e Mali dove si aggiunge pure la piaga dei sequestri a scopo di estorsione da parte di jiadisti e gruppi di Al Qaeda e Isis. Vi sono popolazioni la cui vita, da quando sono nati, è scandita dalla paura, distruzioni, guerre e violenze, per le quali il Natale è negato e non porta doni e festa ma paura e sofferenza. E' però in atto anche una guerra non combattuta con armi convenzionali bensì con armi immateriali ma subdole e altrettanto devastanti. Da qualche tempo a questa parte il segno più evidente dell'avvicinarsi del Natale è lo spuntare di qualche anima candida che in nome di un perbenismo, assai più di facciata che non reale, con preoccupanti orientamenti culturali che si vanno sempre più diffondendo, tende a mascherarne il significato religioso in nome dell'uguaglianza etnica e razziale. Un numero sempre crescente, in quanto imbellemente tollerato, di insegnanti ed educatori (?!!?!), ovviamente però non rinunciando ai giorni di vacanza retribuita e, ahinoi, sacerdoti (assai verosimilmente gli stessi che vietano l'indossare del Cappello Alpino alle cerimonie funebri), tendono a vietare l'allestimento del Presepe e pretenderebbero di cambiare la definizione di Natale con l'espressione "festa d'inverno" spogliando il nome di qualsivoglia riferimento alla Religione Cristiana in virtù di una scelta inclusiva. Un altro esempio di come nel nome del politicamente corretto si stiano calpestando sempre di più la nostra cultura e le più antiche tradizioni. Sono ormai anni che un malinteso senso di rispetto per le minoranze sfocia nell'assurdo. Nelle scuole si va in vacanza il 23 dicembre e si torna dopo l'Epifania, ma guai a spiegarne il perché agli alunni. Si fa rappresentare "Cappuccetto Rosso" o qualsivoglia altra fiaba in sostituzione delle tradizionali recite con tema la Natività o, nella migliore delle ipotesi, in taluni canti si sostituisce la troppo compromettente parola "Gesù" con un politicamente corretto "virtù". La Chiesa ha aperto a riti consumistici di dubbia origine come Halloween esponendo zucche sugli altari e permettendo il travestimento ai chierichetti durante la celebrazione della S. Messa. Invece di "Adeste fideles" o "Nenia di Gesù Bambino" si fa cantare "Imagine" di John Lennon o "Here's to you" di Joan Baez. La capanna, il Divin Bambino, i pastorelli, i Re Magi stanno per diventare simboli sconosciuti a molti bambini. Secondo un sondaggio di Eta Meta, solo il 26% di essi conosce esattamente i personaggi del Presepe e la storia della Natività. Omettendo i distinguo dovuti a distorsioni e aberrazioni diverse, sull'argomento ci si potrebbe anche ragionare solamente nel caso in cui questi "integratori compulsivi" applicassero lo stesso principio alle ricorrenze di tutte quante le religioni. Quindi niente più Ramadan musulmano, Pesach ebraica, Ganesha Chaturthi induista e Vesah buddista. In caso contrario fuori dai….santissimi. La convivenza, l'arricchimento culturale, l'accoglienza e l'inclusione, tanto ipocritamente sbandierate nei proclami ma non infrequentemente elusi quando vanno a toccare il personale, non consistono nel cancellare con violenza la propria identità, ma dal pacifico confrontarsi. Il fatto di essere aperti all'integrazione di persone provenienti (legalmente) da altri Paesi non significa abdicare alla nostra storia, alle nostre millenarie radici, alle nostre credenze, usanze e costumi. Chi non osserva rispetto non merita rispetto.

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Cari Alpini, Amiche ed Amici degli Alpin, come da tradizione, grazie a "Il Portaordini" entro idealmente nelle vostre case e porgo i miei migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a voi e ai vostri famigliari. Anche quest'anno è stato ovviamente ricco di impegni e appuntamenti , ma quello che sicuramente ci ha dato più soddisfazione e ci è rimasto nel cuore è sicuramente il Raduno Sezionale ad Alessandria con l'inaugurazione del Monumento all'Alpino presso i giardini di fronte alla stazione ferroviaria. Chiunque arrivi in città sarà dunque accolto dalla nostra grande "Penna" a testimoniare il forte legame tra il nostro territorio e gli Alpini. Colgo l'occasione per ringraziare i Consiglieri Sezionali, gli Alpini, i Collaboratori, le aziende che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del Monumento. Una particolare citazione va per l'Alp. Marco Gobello che ha progettato e seguito la realizzazione dell'opera. Non è mancato il consueto impegno della Protezione Civile, sia formativo (eventi come il Campo Scuola) sia operativo con gli interventi negli scenari di emergenza, ad esempio il occasione delle alluvioni in Emilia Romagna. Le speranze nei confronti del nuovo anno e del futuro sono certamente offuscate dai foschi scenari di guerra che sembrano continuare ad allargarsi nel nostro mondo, sommati poi alle difficoltà di tante famiglie a sostenersi nella vita di tutti i giorni. Ricordiamo allora tutti i nostri amici andati avanti e tutti gli Alpini caduti per difendere la Patria; il loro ricordo ci da la forza, il loro esempio ci rende invulnerabili. Vi abbraccio con affetto e vi auguro di cuore Buone Festa.

Il presidente
Alp. Bruno Dalchecco

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE 2024

Domenica 3 marzo 2024 presso la sede sezionale A.N.A. di Via Lanza, 2 Alessandria in prima convocazione alle ore 07 e in seconda convocazione alle ore 08,30 salvo diversa disposizione, avrà luogo l'Assemblea Annuale dei Soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Alzabandiera
- Insediamento presidente e segretario assemblea
- Nomina Commissione elettorale
- Relazione morale e finanziaria
- Discussione e approvazione relazioni
- Presentazione candidature, votazione per elezione presidente Sezione di Alessandria, consiglieri sezionali, revisori dei conti, giunta di scrutinio
- Nomina delegati all'Assemblea Nazionale
- Varie

L'Assemblea Ordinaria riveste carattere di particolare rilevanza in quanto si dovrà votare per l'elezione del presidente sezionale e del nuovo Consiglio direttivo sezionale. A tale proposito si invitano i Sigg. Soci, aventi diritto al voto, a partecipare numerosi oppure, se impossibilitati, a rilasciare delega scritta compilando e firmando il modulo stampato al fondo di questa pagina. Si rammenta che, giusto quanto previsto dal Regolamento sezionale, approvato dall'Assemblea sezionale in data 04 marzo 2007 e ratificato dal C.D.N. il 10 marzo 2007, il presidente sezionale dovrà essere eletto dall'Assemblea dei Soci. Si rammenta, altresì, che ciascun Socio può presentare NON PIU' DI 3 DELEGHE come previsto dal regolamento sezionale. La presente pubblicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci. All'Assemblea si partecipa con il Cappello Alpino. L'autovettura può essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi. Per chiarimenti e informazioni contattare il seguente numero: 3458886452 (Alpino Giorgio Barletta)

DELEGA

Il sottoscritto Alpino..... **FIRMA DEL DELEGANTE**

Iscritto al Gruppo A.N.A. di..... **.....**

delego il Socio..... **FIRMA DEL DELEGATO**

a rappresentarmi all'Assemblea del 03 marzo 2024 **.....**

"BUON NATALE" DI LUCIANO OLIVIERI

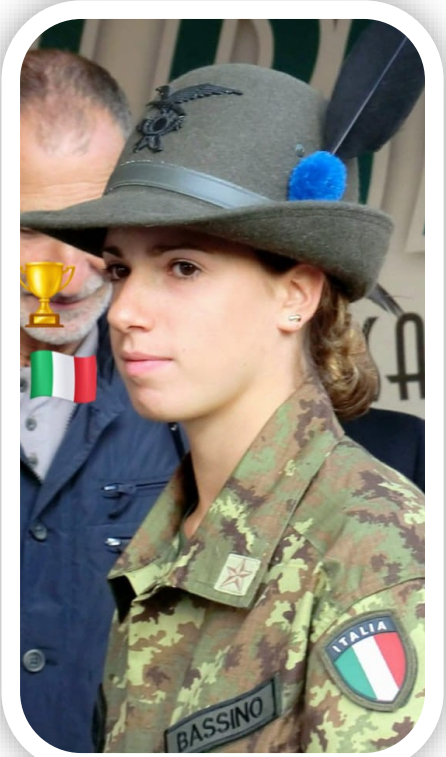
Buon Natale, con le strofe di Luciano Olivieri. Alpino, *"poeta dell'alessandrinità discreta*

NADÁL
El lùci dla Sità, ant ìst mumént,
sfumài dal téndi del mé balcon,
disìgnu ans u lén ūn firmament,
ch'ut ampinìs el cor d'emusion.
Fora dai véder im rivu mesàgi
sénsa paròli e sénsa vùs;
i sméju el stéili di Rè Màgi…
it fàn sòrti di sentimént ch'at cherdìvi scùs.
Adès an strà,da bèl e sùl,
a sént ans'el mùr la prima fiòca…
con i pensiér ch'i péu el vùl,
um bàśa l'Amur che da l'òut um dròca!
I son-nu el campàn-ni…l'è Nadàl…
um péa n'afàri ch'us po nént dìsi…
ai ciàm au Signùr ūn bèl regàl:
che aurìsi bén u 'dvénta in viśi!!
Luciano Olivieri

Luciano Olivieri in una caricatura
del compagno di Liceo (Plana)
Gianfranco Calorio

NATALE
Le luci della Città, in questo momento,
sfumate dalle tende del mio balcone,
disegnano sul lino un firmamento,
che ti riempie il cuore d'emozione.
Fuori dai vetri mi arrivano messaggi
senza parole e senza voce;
sembrano le stelle dei Re Magi…
ti fanno uscire sentimenti che credevi nascosti.
Adesso in strada, tutto solo,
sento sul viso la prima neve
con i pensieri che prendono il volo,
mi bacia l'Amore che mi cade dall'alto!
Suonano le campane…è Natale…
mi prende un'emozione che non so spiegare…
chiedo al Signore un bel regalo…
che il volersi bene diventi un vizio!!
Luciano Olivieri

L'ALPINA VOLANTE



E' l'Alpino graduato scelto Marta Bassino l'ATLETA DELL'ANNO FISI 2023. Marta Bassino (Centro Sportivo Esercito, Sci Alpino), iscritta al Gruppo A.N.A. di Borgo San Dalmazzo (CN) ha conquistato la medaglia d'oro nel supergigante femminile dei Mondiali di Meribel, arrivando terza nella classifica di Coppa del mondo di gigante grazie anche alla vittoria di Sestriere e totalizzando sette podi stagionali precedendo così, nella votazione finale, Lisa Vittozzi (biathlon) e Simone Deromedis (skicross). Alle votazioni hanno partecipato un numero elevato di appassionati degli sport invernali (oltre 90 mila i voti giunti alla casella atletafisi@fisi.org). Risultavano tredici i candidati iniziali: Bagnis Amedeo (skeleton/bob pista artificiale), Bassino Marta (sci alpino), Bormolini Maurizio (snowboard), Dellagiacoma Tommaso (skiroll), Deromedis Simone (freestyle), Fischnaller Dominik (slittino pista artificiale) Iori Andrea (sci d'erba), Lanthaler Evelyn (slittino pista naturale), Mocellini Simone (sci di fondo), Murada Giulia (sci alpinismo), Origone Simone (sci velocità), Sieff Annika (salto con gli sci/combinata nordica) e Lisa Vittozzi (biathlon). Bassino succede al duo Brignone/Goggia, regine a pari merito nel 2022. Congratulazioni da parte di tutti gli Alpini e… vai Marta vaiii Alpina DOC.

Il Portaordini

PER NON DIMENTICARE

Sono passati ormai 60 anni dalla tragedia che sconvolse Longarone, con la tracimazione delle acque del bacino idroelettrico del Vajont provocata da una frana del Monte Toc. Una ferita profonda e mai rimarginata. Una catastrofe di dimensioni immani, che causò migliaia di morti, centinaia di dispersi, un numero incalcolabile di sfollati e danni materiali stimati in circa 900 miliardi delle Lire di allora. Alle 22,39 del 9 ottobre 1963, circa 270 milioni di m³ di roccia scivolarono, alla velocità di 110 Km/ora, nel bacino artificiale sottostante provocando un'onda di piena che superò di 250 m in altezza il coronamento della diga (che rimase fortunatamente intatto, pur avendo subito forze 20 volte superiori a quelle per cui era stato progettato) e che in parte risalì il versante opposto. Fango, rocce, detriti e acqua trascinarono con sé uomini, donne, bambini, case, terreni, boschi, animali, vite intere cancellate nel tempo di soli quattro minuti. Vi furono 2018 vittime, tra cui 487 bambini con meno di 15 anni (ma si tratta di una stima, perché molti corpi non furono mai ritrovati): 1450 a Longarone,109 a Codissago e Castellavazzo, 158 a Erto e Casso e oltre 200 nei paesi di Pirago, Maè, Rivalta, Villanova, Faè, Fortogna, Dogna, Provagna e nei piccoli borghi di Frasègn, Le Spesse, Il Cristo, Pineda, Ceva, Prada, Marzana, San Martino. Si registrarono danni anche nei Comuni di Soverzene, Ponte nelle Alpi, fino alla stessa Città di Belluno a Borgo Piave, nel comune di Quero Vas, e nella borgata di Caorera. La geografia dei luoghi, già sconvolta dalla realizzazione della diga, cambiò per sempre. Gli edifici industriali subirono la stessa sorte delle abitazioni, gli stabilimenti situati tutti nella parte bassa della vallata non esistettero più e vaste aree agricole furono definitivamente perdute. L'evento non solo sconvolse la vita sociale quotidiana, producendo morti e distruzione, disgregò pure la struttura sociale della comunità stessa. Il sistema culturale, rafforzato in secoli di storia, venne cancellato in pochi secondi. Un monito che, ancora oggi, sembra non essere ascoltato alla luce di recenti tragedie legate al nostro rapporto con la natura. Il modo migliore di commemorare le vittime della tragedia del Vajont è quello di tramandare il loro ricordo alle future generazioni affinché non accadano mai più simili catastrofi che l'Onu ebbe ad annoverare tra i maggiori disastri provocati dall'uomo. Abbiamo il dovere di ricavarne una lezione sull'importanza della prevenzione e un monito per il presente e il futuro: la natura e l'ambiente meritano e pretendono rispetto. Nel 60° anniversario della tragedia, oltre al breve cenno apparso sullo scorso N° 3 de Il Portaordini (Ottobre, mese di ricorrenza), con il ricordo si vuole rendere il giusto omaggio alle vittime e il dovuto ringraziamento a chi generosamente si prestò nel soccorso pubblicando le memorie inviateci da un nostro lettore/associato che qui si ringrazia.

Il Portaordini

RICORDI DI LONGARONE

Sono Bertolini Vincenzo Artigliere della 16 Btr. Gruppo Lanzo 6° Rgt. Quello che racconto non sono appunti ripresi da un diario di sessanta anni fa, ma da ricordi impressi nella mia memoria in modo tangibile, perché quello che avvenne la sera del 9/10/1963 ed i giorni successivi fu indimenticabile. Dopo il rancio serale invece della libera uscita ci apprestammo per una manovra notturna sulle pendici del monte Serva. Una volta pronti con vestiario da manovra ci radunammo nel cortile, i conducenti con i muli già in ordine di carico, noi serventi accanto all' obice per sezionarlo nei diversi carichi e someggiarlo sui muli. Col Capitano in testa uscimmo dalla caserma D'Angelo. Lasciato Belluno iniziò la marcia su stradine alla volta del punto previsto d'arrivo. Dopo circa tre ore arrivammo alla meta stabilita. Al nostro seguito c'era sempre un collegamento radio con la caserma, una radiotrasmittente voluminosa, praticamente un grosso zaino molto pesante. Questo sessant'anni fa, ora un telefonino ci collega con tutto il mondo, sembrano passati dei secoli. Tramite questo collegamento arrivò l'ordine di rientrare immediatamente. La notizia che passava di bocca in bocca era il crollo della diga del Vajont. Nei mesi precedenti notizie sulla diga e su pericoli ad essa relativi erano frequenti nei giornali locali. Riprendemmo immediatamente la marcia di rientro, fummo in caserma circa verso l'una. Scaricati i muli e rimessi in deposito gli obici, passati dalla cucina per la nostra porzione di caffelatte, era la prassi al rientro dalle marce notturne, ci ritrovammo nel piazzale per una riunione sul da farsi. Venne diramato un elenco di nomi, io ero nella lista dei prescelti. Un contrordine annullò quell'invio, troppo rischioso non sapendo con certezza cosa fosse veramente accaduto. Il nuovo ordine era tutti pronti per il mattino presto, in quel momento erano già passate le due. Dormimmo poco quella notte, subito dopo colazione saliti su dei camion armati di picchi e badili si intraprese la via per Ponte Nelle Alpi e Longarone. Fu sufficiente arrivare nelle vicinanze di Longarone per intravvedere qualcosa di quello che era accaduto, carcasse di bestiame gonfie come palloni ed evidente passaggio dell'acqua sui prati. I nostri automezzi si fermarono nel punto in cui la strada diventò impraticabile. Scesi dai mezzi ognuno col suo strumento (picco o badile) ci incamminammo verso Longarone, di lì in poi la furia dell'acqua sul territorio evidenziò la sua potenza distruttiva. Giunti vicino a Longarone vedemmo la prima vittima umana, era nel greto del torrente Maé sotto il ponticello, ne traspariva un colore bianco perlaceo: si trattava di una giovane donna completamente nuda in circa cinquanta centimetri d'acqua, bloccata da un pezzo di binario scaraventato giù dalla sovrastante ferrovia, il peso era tale da non poter essere recuperata senza un mezzo meccanico. Arrivammo in quello che era il paese di Longarone, una vasta distesa di macerie. Il lavoro che ci apprestammo ad intraprendere era il recupero delle vittime sotto le macerie. Venne scelto un punto di partenza per creare una trincea, trovato il punto quota della strada o del terreno stabile, iniziammo ad avanzare passando il materiale alle spalle e setacciando così il tutto. Si avanzava con fatica pian piano, la trincea in certi punti era alta circa due metri. Il nostro gruppo si trovava nelle vicinanze della Chiesa, la conferma fu in seguito, con un colpo di piccone sentii che stavo lacerando della stoffa; con cautela allargai lo spazio, il drappo che recuperai altro non era che un tendaggio color granata dell'interno della Chiesa. Continuammo fino a sera, ormai era già buio e si attendeva che qualcuno venisse per dare indicazione dov'erano i mezzi per rientrare, ci sedemmo su dei gradini, guardando bene ci rendemmo conto che eravamo seduti su quello che era la base dell'Altare Maggiore. Da quel giorno e per tutti i giorni a seguire, sveglia alle quattro del mattino e rientro in caserma a sera inoltrata. I giorni passavano, le trincee avanzavano, ma non vi furono ritrovamenti di cadaveri sotto le macerie; nei giorni successivi all'evento molti ritrovamenti avvennero nel lago di Santa Croce. Sicuramenti altri cadaveri raggiunsero il mare. Al mattino prima di iniziare due di noi venivano adeguati con guanti e mascherine per un eventuale recupero di un morto. Dopo tanta fatica a spalare per giorni e giorni, pensai di prendermi un giorno di riposo con l'incarico recupero. Al mattino mi presentai per dotarmi di guanti e mascherina ed attendere un'eventuale richiesta d'intervento stando così a riposo. Passarono circa due ore quando il mio riposo cessò e la richiesta d'intervento per un recupero venne segnalata, veramente sfortunato! Mi avvicinai nel punto malvolentieri, dal cumulo di macerie spuntava una mano con una parte del braccio, il resto era tutto sepolto. Iniziai il lavoro con cautela con il pensiero inconscio che potessi fargli del male; il recupero andava avanti così lentamente che un Capitano lì presente capì la mia difficoltà e mi diede una mano per terminare il recupero.

(continua a pag. 8)

Ripresi il lavoro di picco e pala per altri giorni, ritrovamenti nulla, tant'è che l'idea per il recupero mi venne nuovamente. Mi presentai di nuovo per dotarmi di guanti e mascherina in attesa di non dovere intervenire. La scelta dei giorni per il recupero non mi era favorevole. Un ritrovamento ci venne segnalato nel greto del Piave. Attrezzati con una barella e sacchi di nylon ci incamminammo lungo il greto del fiume in direzione di Faè. Giunti sul posto del ritrovamento, il cadavere era quello di una donna in evidente stato di decomposizione, dal giorno della tragedia erano passati circa due settimane. La mascherina era praticamente insufficiente a proteggerci dal forte odore che emanava. Il nostro compito era di inserire il corpo nel sacco di nylon e posarlo sulla barella. La teoria era semplice, la pratica molto difficoltosa: quando prendemmo il corpo ci accorgemmo che gli arti nel tentativo di sollevarli tendevano a staccarsi. Risolvemmo la situazione inserendo il corpo dalla parte della testa in un sacco arrotolato, sollevando il corpo e srotolando il sacco pian piano sotto e sopra il corpo fino ai piedi, una volta dentro con l'aiuto del sacco sollevammo il corpo e lo posammo sulla barella. Eravamo nelle vicinanze della fabbrica di pannelli Faesite sul cui piazzale c'erano ad attenderci i Vigili del Fuoco caricammo il corpo su un loro mezzo, il nostro compito era finito. Terminato il pietoso incarico ricordo l'invito da parte del personale della fabbrica ad entrare all'interno con nostra gradita sorpresa su un tavolo trovammo della corroborante e salutare grappa, proprio quello che ci voleva dopo il triste lavoro svolto. Tutte le mattine il lavoro da svolgere veniva stabilito in base a certe esigenze. Oltre la ricerca di corpi sotto le macerie, venivamo utilizzati in altre mansioni. Un giorno lavorammo per il ripristino della viabilità, la parte alta della valle era rimasta isolata, aiutavamo degli operai lungo la traccia della vecchia strada spostando macerie e detriti, il tutto con picchi e badili, eravamo in molti e l'unione fa la forza e pure il lavoro. Un mattino venimmo inviati in una casa col compito di svuotare fondi e cantina ripieni di una melma fangosa. Il fatto strano era che la casa non si trovava nelle vicinanze del fiume bensì molto più in alto della strada: l'onda di piena nello scendere lungo il Piave serpeggiava da un punto in basso per risalire in alto più avanti. I proprietari della casa raccontarono di essere già a letto quando un forte rumore li svegliò, scesero le scale e trovarono tutto bagnato con le finestre aperte. Subito pensarono ad un forte acquazzone con raffiche di vento, ma uscendo all'esterno videro che era una bellissima serata col cielo stellato rimasero stupefatti non rendendosi conto di quel che fosse successo. Ci volle tutta la giornata di lavoro per svuotarla completamente. Nella cantina ormai vuota dal fango emersero diverse bottiglie di vino, il proprietario armato di cavaturaccioli, una volta ripulite dal fango ne aprì molte, eravamo un gruppetto di alpini assetati. Rimase contento e ci ringraziò moltissimo. Il nostro impegno a Longarone continuò ancora per pochi giorni, in quanto la mia Batteria il 28 Ottobre partiva per l'Alto Adige impiegata in Ordine Pubblico. Nel 1970, dopo un periodo di vacanza a Moena, al rientro, con una deviazione dal normale percorso, sono passato da Longarone: la ricostruzione del paese era già avanzata, quella triste visione del nostro periodo trascorso lì sembrava così lontana. Scendendo verso Belluno, all'altezza di Fortogna, ho voluto rendere omaggio alle vittime della tragedia; il dolore si è rinnovato nel vedere tutte quelle lapidi con la stessa triste data.

Vincenzo Bertolini

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali
• Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

1994 / 2023 ALESSANDRIA NON DIMENTICA

Ventinove anni fa la tragedia dell'alluvione colpiva il centro di Alessandria e le zone Orti, Osterietta, Astuti, San Michele così come altre zone periferiche, con acqua e fango che invasero strade e cantine portando distruzione e morte. Nelle ore e nei giorni successivi al luttuoso evento ci fu una formidabile testimonianza di generosità, che portò aiuto e speranza, da parte di tantissimi volontari e segnatamente di Alpini, giunti da tutta Italia. Alessandria non dimentica, il ricordo è un impegno che si rinnova ogni anno in questa data. Nell'anniversario di quei tragici eventi, lunedì 6 novembre si è svolto un programma di momenti commemorativi cui è stata presente una nostra delegazione con Vessillo sezionale e Gagliardetto del Gruppo di Alessandria. In Duomo, alla presenza della Autorità, il Vescovo ha officiato una S. Messa in suffragio delle vittime. A seguire sono state deposte corone al *monumento alle vittime dell'alluvione al Parco Carrà e alla lapide commemorativa affissa alla* Chiesa Parrocchiale di San Michele, le zone più duramente colpite. A tutti i volontari, che operarono sui luoghi devastati, i sensi della più sentita riconoscenza e un grato, incancellabile ricordo.

Il Portaordini

PREMIO "ALPINO DLL'ANNO"

A Bardineto, piccolo borgo dell' entroterra ligure in provincia di Savona, il 3 settembre scorso è stato assegnato il premio "Alpino dell'anno 2022". A questa manifestazione a carattere nazionale, giunta alla sua 48° edizione, hanno partecipato 61 Gruppi Alpini con 21 Vessilli sezionali; erano presenti il vicepresidente vicario nazionale, due consiglieri nazionali (uno dei quali è l'Alpino Corrado Vittone della nostra Sezione), il nostro Presidente sezionale Bruno Dal Checco, il Vicepresidente Mario Venezia, ed Alpini del Gruppo di Ovada (questi ultimi su invito dalla Sezione di Savona, come da anni). Dopo l'ammassamento si è svolta la sfilata per le vie del paese per poi riunirci nella grossa palestra dove è stata celebrata la Santa Messa dal Monsignore Cappellano militare Jean-Pierre Rovatti, andato in pensione con il grado di generale (ha svolto la sua opera pastorale per trentacinque anni nella Guardia di Finanza): nella sua omelia ha evidenziato le nostre millenarie origini cristiane forse per ricordarlo a chi se ne è dimenticato (come recita anche la preghiera dell' Alpino). Dopo la Santa Messa, si è passati alla premiazione degli Alpini dell'anno: dopo una breve allocuzione da parte del Sindaco di Vivizzano (paese di origine del premiato nella Lunigiana), sale sul palco il Sergente maggiore Jacopo Pinelli della Brigata Alpina Taurinense: il sergente maggiore la sera del 7 maggio del 2022 alle ore 20,30 viaggiava fuori servizio sull'autostrada A21, notava una automobile nel fosso, prontamente fermava la sua automobile, e prestava soccorso alla persona ferita alle gambe in più punti, rimanendo sul posto sino all'arrivo dei soccorsi. Riceve il riconoscimento dal Sindaco di Bardineto e dal Presidente della Sezione di Savona Patrone Emilio; subito dopo riceve la pergamena con il riconoscimento dell' Alpino dell'anno dal suo Colonnello comandante. Viene poi assegnato ad un Alpino in congedo, Massimo Bonaccina, per aver soccorso durante l'ottava manifestazione delle fanfare dei congedati tenutasi ad Acqui Terme i giorni 1 e 2 ottobre 2022, il maestro della fanfara della Julia Pino Costa, accasciatosi al suolo per un infarto; l'Alpino Bonaccina effettuava il primo intervento durato non meno di 15 minuti, eseguendo manovre opportune e salvando la vita al maestro. Infine viene assegnato il premio Alpino dell'anno all' Alpino Daniele Lorenzi per i suoi molteplici impegni a favore della nostra Associazione ed in particolare per una famiglia con figlio disabile; dal 2019 l' Alpino Lorenzi è presidente della Sezione Francia. Conclusasi la cerimonia l'augurio di rivederci il prossimo anno in un nuovo posto sempre nella provincia di Savona .

Di Pieri Bruno
Gruppo di Ovada

Salame Nobile del Giarolo
La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio
Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200

25° RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO

Aosta ha ospitato gli Alpini di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia, giunti in Valle nei giorni 20 e 21 ottobre in occasione del 25° Raduno del 1° Raggruppamento, celebrato nel centenario di Fondazione della Sezione Valdostana, costituita il 6 settembre 1923 e per ricordare la Storia che le Penne Nere Valdostane hanno saputo scrivere in un secolo di attività. Nei giorni precedenti la domenica, a corollario dell'evento, si sono svolte mostre fotografiche, spettacoli teatrali. presentazione del libro "In marcia per un altro secolo", conferenze, la riunione dei responsabili del centro Studi ANA, la "Marcia dei giovani" con partenza dal Castello di Quart e arrivo ad Aosta e S. Messa in Cattedrale celebrata dal Vescovo di Aosta, con benedizione del nuovo Vessillo Sezionale intitolato alla M.O. Ettore Ramires. Alla domenica, aperta dai Gonfaloni della Regione e dei 74 Comuni valdostani, la grande sfilata partita da Piazza della Repubblica per le vie del centro cittadino a raggiungere l'Arco di Augusto con partecipazione della nostra rappresentanza accompagnata dalla Fanfara della Società Filarmonica Valperga e composta da Vessillo sezionale, 23 Gagliardetti di Gruppo (assenti ingiustificati, guarda caso, i soliti noti), C.d.S e 230 Soci. Arrivederci a Omegna.

COMMEMORAZIONE 4 NOVEMBRE

Venerdi 3 novembre i Gruppi A.N.A. di tutta Italia si sono ritrovati presso i monumenti ai Caduti per una breve cerimonia con lettura del messaggio celebrativo del Presidente Nazionale Sebastiano Favero nella ricorrenza della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate in concomitanza al 105° di costituzione del Corpo degli Alpini, il 100° di fondazione dell'Ass.ne Naz.le Alpini e del 60° tragedia del Vajont nel cui corso gli Alpini di leva furono i primi a intervenire in soccorso alla popolazione colpita. I successivi sabato e domenica i nostri Gruppi sono stati presenti alle celebrazioni poste in essere dai rispettivi Comuni di appartenenza.

GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 18 novembre, per il 27esimo anno consecutivo senza interruzioni, neanche durante la pandemia, si è ripetuto il gesto della Colletta Alimentare. *Un "gesto" che porta in sé un significato capace di far sperimentare e indicare la carità come dimensione fondamentale del vivere, come presupposto per una convivenza capace di costruire una prospettiva di pace, di solidarietà e di crescita comune"*, come commenta Giovanni Bruno, Presidente di Fondazione Banco Alimentare. L'obiettivo di questo evento è sensibilizzare la società civile sul problema della povertà, della solidarietà e del dono che rendono realmente umana la convivenza civile e vincono l'indifferenza, causa vera di tante ingiustizie, richiamando ai concetti di condivisione, gratuità e carità con il fine di raccogliere alimenti attraverso le donazioni delle persone che vi partecipano. Sono sempre di più le persone in povertà assoluta nel nostro Paese, si contano oltre 5,6 milioni di individui secondo i dati Istat sul 2022 e per l'anno in corso Banco Alimentare ad oggi registra un incremento di richieste di aiuto di oltre 50mila persone. Alla giornata hanno aderito 11.800 supermercati (+ 6% sul 2022) e oltre 140.000 volontari che hanno raccolto 7.350 tonnellate (+9% rispetto alla scorsa edizione) di prodotti a lunga conservazione, grazie a coloro che ancora una volta, con grande generosità, hanno scelto di fare un gesto concreto, nonostante le difficoltà del momento che in molti stanno incontrando. Il frutto della raccolta verrà distribuito a quasi 7.600 organizzazioni partner territoriali convenzionate che sostengono 1,7 milioni di persone bisognose. Ancora una volta la Provincia di Alessandria e Oltrepo pavese (territorio che ci compete) si sono dimostrate generose e solidali conteggiando quasi 90 tonnellate di alimenti a lunga conservazione. Qui, ancora una volta, si è potuto notare come siano le persone "normali" e non infrequentemente le più umili, quelle maggiorante disposte al dono, contrariamente a chi scende dal "suvone da spandimento" scintillante di cromature e passa veloce senza neppure degnare di uno sguardo le borsine proposte dai volontari fra i quali anche quest'anno sono stati protagonisti numerosi gli Alpini dei Gruppi sezionali che, a turni, sono andati a coprire gli orari di apertura dei supermercati aderenti.

Il Portaordini

C'ERA UNA VOLTA

Naja, termine ormai quasi in disuso alla stessa stregua di altre parole vetuste e desuete, ad esempio, *esiziale, postergare, quiescenza* ancora presenti nel vocabolario della lingua italiana, ma da nessuno ormai più usate. In un tempo magari neppure troppo di la da venire persino parole che indicano oggetti saranno a rischio oblio. Chi si ricorderà più di *calamaio, cancellino, cartolina postale, carta carbone*?

E che dire di tanti mestieri quali *il ghiacciaiolo, il lattaio. il linotipista, lo spazzacamino, il lampionaio, lo stagnino* dei quali solo noi datati, e neppure tutti, conserviamo qualche sbiadito ricordo? Ben sappiamo, essendoci passati tutti, che la naja era il servizio militare di leva obbligatorio che fino a non molti anni addietro interessava tutti i cittadini italiani di sesso maschile (Oddio la disparità di genere!!!). Alla nascita si veniva iscritti all'anagrafe comunale diventando così futuri coscritti. La coscrizione obbligatoria di una classe venne istituita formalmente nello Stato unitario italiano con la nascita del Regno d'Italia ed è stata in regime per 144 anni dal 1861 al 2005. Dopo circa un anno dall'essere stati dichiarati idonei a seguito di apposita visita di selezione finalizzata ad accertare il grado di idoneità somatico-funzionale e psico-attitudinale si partiva per una tappa della propria vita che costituiva un importante traguardo giovanile. Invece di Naja, a volte, si usava il termine "Leva", che non era quella cosa meccanica adatta a sollevare pesi, bensì la *chiamata annuale alle armi per la classe…* (come recitava l'apposito manifesto in affissione pubblica). In altri casi ecco erroneamente comparire "Ferma" che era invece la durata del periodo di tempo prestabilito presso le Forze Armate. Il servizio militare di leva, ovvero naja, un universo che forse per poco tempo ancora possiamo ritrovare nei nostri ricordi e racconti, in alcuni romanzi e film nei quali, bene o male, si parla di questa istituzione. Erano i tempi in cui non era ancora stata partorita la comoda scappatoia dell'obiezione di coscienza grazie alla quale una larga rappresentanza di fragili cocchi di mamma o esperti nel maneggio di molotov e oggetti contundenti assortiti si scoprivano di botto pacifisti convinti, trovando così la chiave di accesso a qualche luogo d'imboscamento mascherato da struttura benefica. Qualcun'altro si scansava l'onere potendo usufruire di quasi umoristici equilibri legislativi quali la nonna materna a carico. C'era poi una categoria a se stante che, pur ottemperando al proprio dovere di cittadino, godeva delle raccomandazioni più varie; erano i figli di chi aveva l'amico che conta e facevano la naja dietro l'angolo di casa, a volte addirittura con l'autorizzazione al pernottamento domestico. Ragazzi che, appena postadolescenti, già avevano ben assimilato la lezione di paraculismo trasmessa loro dai genitori. Per gli altri, in buona fine la stragrande maggioranza, era naja. Era lì che si imparava a sopravvivere in quel microcosmo scaturito da un miscuglio di disciplina a volte insensata, del cibo solitamente a dir poco discutibile, degli episodi di nonnismo che poco o tanto ti toccavano, da regole non scritte ma comunque consolidate, delle notti interminabili in servizio O.P. nel gelo altoatesino, delle lunghe e faticose marce dei campi estivi e invernali, del governare i muli. Persino gli imboscati in qualche polveroso ufficio o magazzino si trovavano quotidianamente costretti al dover eseguire compiti difficilmente comprensibili o rispondere: *Signorsì, comandi* quando in cuor loro albergava un sonoro: *Ma vaffà…..* Insomma naja lunga e interminabile. Ma si imparava a stare al mondo.

Gian Luigi Ceva

SI RINGRAZIA:

GRAZIE !!!

Attraverso le colonne del Portaordini il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli Alpini tutti della Sezione di Alessandria trasmettono un sentito ringraziamento ai sottocitati Enti, Associazioni, Ditte singole persone e Gruppi Alpini sezionali per l'imprescindibile contributo economico e/o professionale che ha permesso il raggiungimento del traguardo prefissato all'innalzamento del Monumento agli Alpini. Con l'auspicio che questo elenco sia suscettibile di ulteriori aggiunte, si evidenzia che qualsiasi contributo, anche il più piccolo, è prezioso, di importanza fondamentale, insieme si può fare la differenza nel raggiungere gli obiettivi con un gesto di solidarietà alpina. Si rinnovano i sensi della più sincera e completa gratitudine.

COMUNE DI ALESSANDRIA	
REGIONE PIEMONTE	
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	
CAMERA DI COMMERCIO ALESSANDRIA - ASTI	
PINO DI GENNARO	Scultore
Arch. MARCO GOBELLO	Progettista
AMAG S.P.A. Alessandria	Donatore
ROTARY CLUB ALESSANDRIA	Donatore
MINO S.P.A. Alessandria	Donatore
MECAL S.R.L. Fubine	Donatore
VE.CO S.P.A. Quattordio	Donatore
NVSC S.R.L. Quattordio	Donatore
Comune di Quattordio	Donatore
LOMBARDI METAL RECICLYNG S.R.L. Bosco Marengo	Donatore
GUALA CLOSURES S.P.A. Alessandria	Donatore
CVL Fubine	Donatore
N.G.F. S.R.L. Casalcermelli	Donatore
FONDERIA ARTISTICA MAPELLI S.N.C.	Fornitore
ROCCARO COSTRUZIONI S.N.C.	Fornitore
PREFABBRICATI TORTI S.N.C.	Fornitore
ALPE S.R.L.	Fornitore
NO.CO.MA. S.N.C.	Fornitore
LOMBARDI PROJECT S.A.S.	Fornitore
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

Gruppo Alessandria
Gruppo Valenza
Gruppo Felizzano
Gruppo di Novi Ligure
Gruppo Quattordio
Gruppo Bosio
Gruppo di Fubine
Gruppo di Castellazzo Bormida
Gruppo Borghetto Borbera
Gruppo San Salvatore M.to
Gruppo Ovada
Alp.OTTONELLI Bruno Ovada
Alp.DONA' Antonio Novi Ligure
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

INIZIATIVA AISM

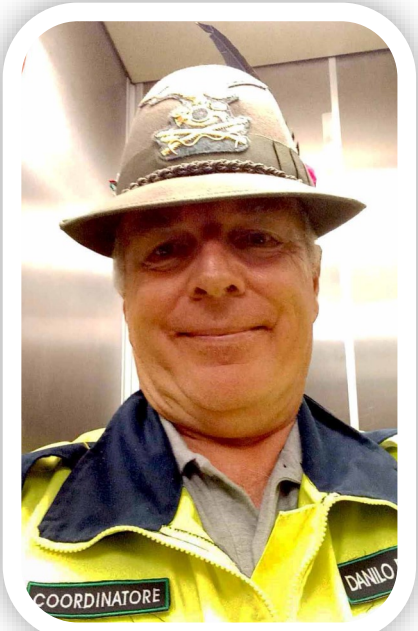
"Facciamo sparire la SM con un sacchetto di mele"

Con questo slogan anche quest'anno è tornata l'iniziativa di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi di AISM a sostegno del progetto di ricerca "PROMOPRO-MS DIGITAL EDITION". Con oltre 2 milioni di mele molte piazze si sono colorate di rosso, giallo e verde. Sono state le mele di AISM che 14 mila volontari hanno distribuito in tutta Italia. Mele di tre qualità diverse, granny smith, golden e noared raccolte in sacchetti da 1,8 kg a fronte di una donazione minima di 10 euro. I fondi raccolti andranno a garantire e potenziare i servizi destinati alle persone con SM e a sostenere la ricerca scientifica. Grazie ai progressi della ricerca negli ultimi 20 anni si sono fatto passi da gigante per assicurare cure molto efficaci che hanno cambiato l'impatto sulla qualità di vita quotidiana e messo a punto terapie e trattamenti in grado di rallentare il decorso della malattia. Ma le cause della malattia sono ancora sconosciute e la ricerca è fondamentale per trovare la cura risolutiva. Anche i Gruppi ANA di Terzo e Valenza nel week end di sabato 7 e domenica 8 ottobre hanno aderito all'iniziativa partita il 4 ottobre per la giornata del Dono, festa di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia istituita per celebrare i valori della solidarietà e della sussidiarietà.

Il Portaordini

PROTEZIONE CIVILE
A. CALISSANO
INSEDIAMENTO NUOVO COORDINATORE

Nel corso della riunione di CdS tenutasi il 25 settembre si è avuta la presentazione del nuovo Coordinatore Nucleo Protezione Civile Sezionale nella persona di Danilo Fabio Cirina Alpino del Genio Pionieri Taurinense socio del Gruppo di Castellazzo B.da. Dalle colonne del Portaordini gli giungano, da parte di tutta la Sezione, i migliori auguri di un buon e proficuo lavoro in questo incarico di grande responsabilità.



FESTA SEZIONALE DI S.MAURIZIO

Festa Sezionale di San Maurizio / Giornata Sociale del Gruppo di Novi Ligure

Una novità, come indicato nella Circolare N° 2/2023 del Gruppo di Novi: *«Informiamo i soci del Gruppo che da quest'anno cambia lo svolgimento della tradizionale giornata dedicata alla celebrazione di San Maurizio, Santo protettore delle Truppe Alpine, e della festa del gruppo di Novi Ligure. In particolare: La celebrazione di S. Maurizio diventa evento sezionale e, solo nel 2023 sarà svolta a Voltaggio. Dal 2024 continuerà a svolgersi a Novi. La giornata sociale del Gruppo, per il solo 2023, si svolgerà nell'ambito della festa sezionale di S. Maurizio a Voltaggio salvo una breve parentesi a Novi per il doveroso omaggio al monumento dedicato alle Penne Mozze Novesi. […]».* Consentitemi di iniziare dalla fine, anche se non sono uso costruire le case partendo dal tetto, rubo le parole del Sindaco di Voltaggio Giuseppe Benasso, Alpino iscritto al Gruppo di Novi Ligure, il pensiero coglie perfettamente l'essenza della manifestazione: *«[...] due giornate indimenticabili e irripetibili! Per riassumere basterebbe prendere la locandina che preannunciava la manifestazione, e accanto ad ogni evento, scrivere semplicemente "perfetto", anche perché ogni descrizione o commento potrebbe risultare stucchevole […] Si è trattato di una festa di popolo, dove addetti ai lavori e spettatori, autorità e pubblico si sono integrati, come amalgamati da un unico sentire, sia nei momenti più toccanti, sia in quelli più gioiosi [...]».* L'ottimo risultato non è frutto del caso ma del lavoro costante a volte faticoso, della tenacia del Sindaco Benasso e della sua amministrazione, del Presidente Sezionale Bruno Dalchecco ed i Consiglieri che hanno creduto in questa iniziativa, di tutti gli Alpini e Soci che hanno collaborato. Consentitemi tuttavia di citare due nomi in particolare: il Consigliere Daniele Bertin, nell'occasione nel ruolo difficile di cerimoniere, che ha dimostrato conoscenza, professionalità, calma nel condurre tutta la manifestazione; il Consigliere Fabrizio Silvano che ha fatto la spola Alessandria - Novi - Voltaggio, innumerevoli volte tanto che, su quella tratta, la sua auto non ha più bisogno di essere guidata. Tornando alla due giorni, ricordiamo il prologo a Novi, sabato 23 mattina con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento alle *"Penne mozze del novese"*.
Nel pomeriggio dalle ore 17.00 a Voltaggio, apertura della mostra dedicata all'A.N.A., nei locali del Municipio e costituita da N. 24 pannelli, mentre nella chiesa di Santa Maria Assunta ha avuto luogo il concerto applauditissimo del Coro Valtanaro, che ha animato la Santa Messa successiva. Domenica 24 settembre, sempre a Voltaggio, ammassamento alle ore 9.00, un'ora dopo la sfilata per le vie centrali, accompagnati dalla fanfara *Valle Bormida,* sino alla piazza del Comune dove a partire dalle ore 10.00 hanno avuto luogo: l'Alzabandiera, lo svelamento di due lapidi, conseguente Onore ai Caduti con deposizione della Corona, allocuzioni. A proposito delle lapidi, riporto ancora le parole di Giuseppe Benasso: *«[...] Si tratta dei nomi di 4 Caduti voltaggini della prima guerra mondiale e di 3 Caduti voltaggini della seconda guerra mondiale […] Sono rimasti Ignoti i primi per più di un secolo e i secondi per quasi ottant'anni a causa della loro emigrazione in altro Comune, prima della loro chiamata di leva o prima di essere richiamati in servizio militare. Per onorare la loro memoria e il ricordo di tutti i Militi Ignoti di tutte le guerre il Consiglio Comunale di Voltaggio, con voto unanime, il 31 luglio di quest'anno ha conferita al Milite Ignoto la Cittadinanza Onoraria del Comune di Voltaggio. [...]».*
Alle ore 11.00 la celebrazione della Santa Messa finita la quale, riordinati, lo schieramento ha sfilato sino alla fonte dell'acqua sulfurea in prossimità della quale è stata inaugurata la nuova parete di roccia, ultimo atto prima dello scioglimento, seguito dal rancio alpino presso i locali del centro sportivo. Durante il pranzo, una tradizione del sodalizio novese, ovvero la premiazione con distintivo di fedeltà al Gruppo dei seguenti Soci Alpini: Mario Lovelli 30 anni; Luciano Cremonte, Enrico Lovigione, Enrico Magaglio 40 anni; Mario Demichelis 50 anni; Fra Ennio Bellocchi, Giuliano Grosso, Gelmino Remersaro 60 anni. Alla manifestazione hanno partecipato numerose autorità civili e militari, si ricordano: il Viceprefetto Paolo Ponta, Il Presidente della Provincia di Alessandria Enrico Bussalino con il Gonfalone della Provincia decorato di M.O.V.M., l'On. Riccardo Molinari, numerosi Sindaci dei Comuni limitrofi alcuni dei quali con Gonfalone, Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Carabinieri in servizio; in Ambito A.N.A.: il Presidente Sezionale Bruno Dalchecco con Vessillo ed i Consiglieri sezionali, Il Vessillo della Sezione A.N.A. di Genova, N. 21 Gagliardetti dei Gruppi (N. 18 della Sezione di Alessandria, N. 3 della Sezione di Genova), numerosi Alpini. Ho cercato di nominare tutti i partecipanti ma se qualcuno mi fosse sfuggito, senza citare Manzoni: *«[...] credete che non s'è fatto apposta. [...]».*

Alpino Italo Semino

ASSEMBLEA CAPIGRUPPO

Domenica 29 ottobre presso la sede sezionale di Via Lanza si è tenuta l'annuale Assemblea dei Capigruppo preceduta dalla cerimonia dell'Alzabandiera in giardino sulle note dell'Inno Nazionale. Dopo il saluto alla Bandiera e al Vessillo, all'appello risultano presenti 24 capigruppo. In apertura di lavori il Presidente Dalchecco propone Carlo Borromeo capogruppo di Alessandria quale presidente dell'Assemblea con Giorgio Barletta segretario, le nomine sono state approvate all'unanimità. Al primo punto dell'O.d.G. è stata posta in discussione la programmazione dell'attività sociale per il prossimo 2024 dalla quale, oltre alle manifestazioni che sa-ranno poste in essere dalla Sezione risultano particolarmente attivi i Gruppi di Alessandria, Felizzano, Garbagna/Val Grue, Novi, San Salvatore, Sezzadio e Terzo. Al secondo punto il Tesoriere Bertin espone la rendicontazione economica relativa all'erezione del Monumento agli Alpini, recentemente inaugurato, auspicando un ulteriore riscontro con relativa offerta dai Gruppi che ancora non lo abbiano fatto. Al terzo punto la partecipazione di Gruppi e Soci alle diverse manifestazioni sociali dalla quale risultano brillare per la loro latitanza i "soliti noti" assolutamente ingiustificabili. Al quarto punto la definizione delle date del Raduno Sezionale e Cerimonia a Capannette di Pej. Al quinto punto l'addetto al tesseramento Mariani espone tempistiche e problematiche relative. Al punto sei si invitano i Gruppi al presentare le eventuali candidature di propri Soci per il rinnovo del C.d.S. p.v. Il punto sette è riservato all'appello rivolto dal presidente del Coro Valtanaro Barletta ai Gruppi affinché propagandino l'adesione al Coro stesso di nuovi elementi. Il successivo e ultimo punto otto prevede le "Varie ed Eventuali" con alcuni interventi mirati e alquanto interessanti, al termine sono stati presentati due documenti visivi a memoria del raduno sezionale con inaugurazione del monumento, realizzati dai Soci Antonio Gagliano e Gigi Ceva, che saranno a breve disponibili per Gruppi (auspicabile lo richiedano tutti) e singoli soci che intendano avere un ricordo delle manifestazioni messe in atto dalla Sezione in occasione dell'importante evento. Si conclude quindi l'Assemblea con il ritrovarsi in giardino per la cerimonia dell'Ammainabandiera. A prescindere dal sottolineare che gli assenti sono sempre in difetto e per evitare una lunga elencazione, in molti casi abusata per riempire pagine del giornale, si limita l'informazione all'esporre quanto trattato, per chi intenda conoscere nel dettaglio le risultanze, il verbale dell'Assemblea si trova a disposizione presso la Segreteria.

Il Portaordini

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE
PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE
dal 1955
Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto
Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box
CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE
Vendita on-line
ORARIO
Mattino 8,00 - 12,00 Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00 CHIUSO I FESTIVI
(orario invernale)
Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

DAI GRUPPI

CARREGA LIGURE

PIU' FORTI DELLA FRANA !

(Un Gruppo davvero esemplare -n.d.r.-)

Il gruppo A.N.A. di Carrega Ligure è nato nell'ottobre 1972 per volere di circa 50 penne nere e sotto la presidenza sezionale di Domenico Arnoldi. Oggi è portato avanti da una dozzina di soci (seppur non più residenti, perché sparsi per le città) che anche quest'anno devono rinunciare a commemorare il 50° anniversario a causa della persistente frana che impedisce il raggiungimento del paese dal lato piemontese. Tuttavia, legati dallo "spirito di corpo" sabato 26 agosto 2023 alcuni soci A.N.A. si sono radunati alle Capanne di Carrega stringendosi attorno al Tricolore ed al Gagliardetto per innalzare la "preghiera dell'alpino" in memoria dei parecchi soci "andati avanti", e invocando su loro stessi l'unione e la pace. Nell'occasione il capogruppo A. Luciano Bozzo ha donato un piatto ricordo al socio Stefano Ballestrasse con la seguente motivazione: "Artigliere Alpino dell'8o Reggimento Brigata Julia stazionato a Tolmezzo, è rientrato dal suo congedo nel paese natìo senza più staccarsene nonostante offerte di migliori prospettive in città. Ha partecipato a diverse Adunate Nazionali scortando con orgoglio il Gagliardetto del gruppo di Carrega Ligure, che oggi gli è riconoscente con un semplice, ma sentito ricordo. Carrega Ligure, 26 agosto 2023". Va precisato che Stefano Ballestrasse fa coppia con G.B. Mario Bozzini (unici 2 alpini rimasti residenti a Carrega Ligure). A Mario nel 1977 è stato riconosciuto il "premio fedeltà alla montagna" da parte dell'A.N.A. nazionale, unico rimasto della sezione di Alessandria. Al termine della semplice, ma intima cerimonia è seguito un "rancio" che di più gustosi e genuini la brava Giovanna non avrebbe potuto preparare. Grazie alla cameriera Emma, figlia d'arte ancorché prossima laureanda, ed al papà Stefano, ottimo cantiniere. Auspicando d'invitare il presidente sezionale, se sarà percorribile la strada provinciale 147 nel 2024, innalziamo un W l'Italia e W gli Alpini!

Angelo Luciano Bozzo
Gruppo A.N.A. di Carrega Ligure

TERZO

SOLENNE RICORRENZA

Il 27 ottobre a Terzo si è celebrata l'annuale S. Messa in ricordo di tutti gli Alpini "Andati avanti" officiata da Mos. Ceretti e solennizza dai canti della Corale Città di Acqui Terme, dal Maestro Borri Roberto all'organo e dal Maestro Giuliano Roberto alla tromba. Il sacro rito ha visto la partecipazione dei Vessilli delle Sezioni di Alessandria, Acqui Terme e Asti con 12 Gagliardetti di nostri Gruppi e 12 delle Sezioni vicinori, il presidente Dalchecco di Alessandria con il C.d.S, il Presidente Torrielli di Acqui Terme con alcuni consiglieri, il Consigliere Bersano di Asti, nonché i Sindaci di Terzo, Montabone e Quattordio. Constatata con soddisfazione l'ottima riuscita della Funzione l'appuntamento è fissato per il prossimo anno.

Luigi Ghiazza

GARBAGNA

RADUNO ALLA MADONNA DEL LAGO

Il 10 settembre u.s. si è svolto a Garbagna il 40esimo Raduno alla Madonna del Lago. La manifestazione è iniziata venerdì 8 alle 20,30 con celebrazione della Santa Messa in suffragio agli Alpini andati avanti. Dopo aver deposto un mazzo di fiori al nostro Monumento è iniziata la tradizionale fiaccolata fino alla Chiesa Parrocchiale. Numerosi i partecipanti e 4 Gagliardetti Sezionali. La domenica 10 alle 9 si è dato inizio al Raduno in P.za Doria (focaccia e vino per tutti). Alle 10 in punto Alzabandiera e sfilata lungo le vie del centro. In testa la Banda di Borghetto B. con al seguito Autorità, Vessilli, Gagliardetti e Alpini. Due i Vessilli presenti, Genova e Alessandria scortato dal Vicepresidente Barzizza Mauro e Consiglieri Silvano Fabrizio, Gobello Marco, Bertin Daniele e dal Direttore del Portaordini Gigi Ceva. Dei 23 Gagliardetti presenti, 16 di Alessandria 4 di Parma, 2 di Genova e 1 di Asti. È seguito il trasferimento al Santuario Madonna del Lago, alle 11 Santa Messa durante la quale è stato benedetto un nuovo Gagliardetto, la Madrina scelta è stata la signora Poggio Maria. (emozionatissima). È seguita la posa della Corona al Monumento degli Alpini, allocuzioni e Ammainabandiera. Finalmente tutti a pranzo sotto il tendone allestito dalla nostra Protezione civile. A nome mio, del Capogruppo e di tutti i Consiglieri, ringrazio l'Arciprete Don Fu. Fulvio Berti, il Sindaco Semino Fabio con l' Amministrazione Comunale, i Carabinieri, tutte le Autorità, i Consiglieri Sezionali, tutti gli Alpini, la Protezione Civile (Barolo e la sua squadra) e la Banda di Borghetto per essersi esibita anche durante il pranzo (è stato bellissimo). Un doveroso ringraziamento ai cuochi Gigi Poggi Gianfranco Elia, Verri Mauro, Torre Riccardo e tutto lo staff. Grazie alla famiglia Andrea e Silvia Torre con le figlie e non solo!!! Le nostre mogli da Mariacarla, Isa, Davidina e tutte le altre. Complimenti alla Corale di Garbagna e complimenti al Consigliere Bertin Daniele che è stato un ottimo cerimoniere. Se ho dimenticato qualcuno chiedo umilmente scusa. Saluti Alpini a tutti, arrivederci al prossimo anno. W gli Alpini W Garbagna.

Lugino Mogliazza

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Portaordini
In questi ultimi tempi mi accade sempre più spesso, durante le riunioni in ambito alpino, di richiamare articoli riguardanti la nostra Associazione che ricordano la nostra storia o si riferiscono a tematiche più attuali. In taluni casi ho purtroppo dovuto prendere atto dell'impossibilità di proseguire il discorso in quanto l'interlocutore ne era completamente disinformato. La scarsa o superficiale attenzione riservata alla nostra stampa (nazionale o locale quale "l'Alpino" e "Il Portaordini") non credo possa essere addebitata alla mancanza di tempo, visto che nella stragrande maggioranza siamo tutti pensionati. Una delle ragioni potrebbe essere ascritta all'uso "compulsivo" dei moderni social network che ci permettono di essere connessi in qualsiasi momento con qualsivoglia curiosità o contatto umano (sia pure virtuale), con il limite, a mio avviso, della mancata possibilità di approfondimento di un tema. A fronte di tutto ciò si è portati a consultare (quando lo facciamo) velocemente la nostra rivista limitandoci a controllare il calendario delle prossime manifestazioni (peraltro consultabile anche via Internet). Tutto ciò è piuttosto preoccupante e limitativo nei rapporti sociali che arricchiscono la nostra vita quotidiana.
Alpino Sassi Giuseppe

Caro Giuseppe, il tuo scritto mi giunge come "essere grattato dove mi prude"(traduzione più o meno fedele di un vecchio proverbio dialettale). Avverto infatti la spiacevole sensazione che solamente una parte di destinatari de Il Portaordini ne leggano i contenuti, mentre, molti, sfoglino superficialmente il nostro periodico guardandone le sole figure. Quando va bene, forse, corrono alla ricerca di una eventuale propria fotografia e se, nella rubrica "in famiglia", compaia l'annuncio della nascita del proprio nipotino o del decesso di un Alpino del Gruppo di appartenenza e guai a scordarsene o più semplicemente rimandare l'annuncio al numero seguente per mancanza di spazio, in quel caso la rampogna arriva immediata. Per quanto si pubblichino editoriali e articoli trattanti tematiche diverse, spazianti dall'attualità alla vita associativa, non si avvertono riscontri, siano essi positivi o negativi, la qual cosa contribuirebbe innegabilmente a vivacizzare i contenuti del giornale e, nel caso, evitarmi di ripetere spiacevoli ancorché involontari difetti di forma o contenuti. Dum vita est, spes est (Marco Tullio Cicerone).

IN MEMORIA

Silvio Sala è andato avanti. Il 16 giugno u.s. ha raggiunto il gemello Aldino nel Paradiso di Cantore. I fratelli Sala nati il 28/02/1921, Alpini del 4° Rgt. Alpini Btg. Aosta arruolati nel gennaio 1941 furono dapprima in Montenegro poi in Jugoslavia, fatti prigionieri, si trovarono tradotti in Germania dove rimasero detenuti fino al 1947. Tornati a baita sposarono due sorelle e avviarono una solida impresa edile specializzata nella costruzione di stazioni di servizio rifornimento carburanti. La loro esperienza professionale, i due fratelli, la misero a fattiva disposizione della Sezione particolarmente nella manutenzione al Rifugio Domus Alpinorum del quale fra le tante altre opere realizzarono le inferriate delle finestre e il portoncino d'ingresso. La loro poliedrica opera spaziava dall'attività di muratori, fabbri, idraulici e ogni altra necessitasse nel momento. Anche la ristrutturazione, su progetto di Paolo Gobello, della nostra attuale sede, vide i gemelli Sala fra i protagonisti; il rifacimento del sottotetto e installazione grondaie fu completamente opera loro. Gli Alpini alessandrini tutti, riconoscenti, porgono le più sentite condoglianze alla moglie Maria (coetanea di Silvio, tuttora vivente) e alla figlia Giovanna.

IN FAMIGLIA

ANDATI AVANTI

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 14 settembre è mancato Franco Sali, papà dell'Alpino Vito e dell'Amico Stefano A loro ed ai familiari vanno le più sentite condoglianze.

Il 14 settembre è mancata l' "Amica" Lena Tortolina, tutti gli associati del Gruppo Alpini di Felizzano si uniscono al dolore dei familiari e porgono loro le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI NOVI LIG.
E' andato avanti il nostro Socio Alpino Giovanni Delbarba, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI SOLERO
Ha raggiunto il Paradiso di Cantore l'alpino Poli Anselmo del Gruppo di Solero. Gli Alpini e i Volontari della P.C. si uniscono al dolore della moglie Maddalena e della figlia Sara.

E' mancato l'Amico degli Alpini Giuseppe Guasco. Il Gruppo e il Nucleo di P.C. partecipano al dolore della figlia Maresa e del genero Paolo.

GRUPPO DI TERZO
E' andato avanti l'Alpino Novarino Giovanni classe 1931. Ne danno il triste annuncio il figlio Dario, la moglie Giuseppina, la nuora Cinzia e i nipoti Andrea e Gaia.

E' mancata Capini M. Rosa di anni 96 mamma dell'Alpino Ravetta Augusto.

GRUPPO DI ALESSANDRIA
Ha raggiunto il Paradiso di Cantore il socio Alpino Bellora Mario. Il Gruppo Alpini è vicino in questo triste momento alla moglie Anna ed a tutta la famiglia porgendo le più sentite condoglianze.

E' andato avanti il socio Amico degli Alpini e corista del Coro ValTanaro Antosiano Raffaele. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

FIORI D'ARANCIO

GRUPPO DI VALENZA
Elisa Vaccario, figlia dell' Alpino Giuseppe, storica e particolarmente attiva collaboratrice alla "Festa della Tagliatella", il 9 settembre si è unita in matrimonio con il suo Simone. Ai novelli sposi le più vive felicitazioni da tutto il Gruppo e, in particolare dallo "Staff servizio tavoli Tagliatella" di cui anche Simone è parte attiva.

GRUPPO DI NOVI LIG.
Il nostro Socio Alpino Luciano Repetti annuncia il matrimonio, avvenuto il 26 Agosto 2023, della figlia Claudia con Boris. Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula i migliori auguri agli sposi.

NUOVI ARRIVI

GRUPPO DI VIGNOLE B.RA
Il 20 settembre è nata Olivia, nipote dell'Alpino Ponta Franco Consigliere del Gruppo. Un caloroso benvenuta e tantissimi auguri alla nuova arrivata; le più sentite felicitazioni ai genitori Flavia e Fabio e, naturalmente, ai nonni.

GRUPPO DI FELIZZANO
Il 21 settembre è nata Amanda Poggio, figlia di Filippo e della "amica" Valentina. Tutti gli associati del Gruppo porgono ai neo genitori ed ai loro famigliari, le più vive congratulazioni per l'importante e felice evento.

GRUPPO AMAG

SIAMO LA TUA SQUADRA PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

www.gruppoamag.it